

Cultura e Spettacoli



«Il rock non eliminerà i tuoi problemi. Ma ti permetterà di ballarci sopra»
Pete Townshend



Dove va la musica? La celeberrima immagine dei Beatles sulla copertina dell'album "Abbey Road"

In libreria molti titoli sull'universo del pop e del rock

E allora musica, maestri!

Dal romanzo candidato allo Strega ai "manuali" alle recenti, imperdibili biografie

Francesco Musolino

La candidatura al prossimo Premio Strega di "Anni Luce" (pubblicato da Add editore) spalanca alla narrativa musicale il palcoscenico delle grandi occasioni. Finalmente dopo decenni di indecisione è stata chiarita la necessità di studiare anche sui banchi di scuola i testi delle canzoni dei cantautori - De Gregori, Mogol, De André - poesia in musica, non mere canzonette, elevandone il livello, per apprezzare le sfumature di significato fra ritmo, testo e ricerca della musicalità.

Del resto basta recarsi in libreria per rendersi conto che esiste e prolifera un settore interamente dedicato al mondo della musica, spaziando dalle classiche biografie rivolte ai fan, saggi sulla storia di una data corrente ritmica, manuali per appassionati con approcci laterali e, infine, romanzi con un taglio musicale.

Un viaggio alla scoperta di questo variopinto mondo che comincia proprio con il giornalista Andrea Pomella, candidato al premio letterario più celebre d'Italia (proposto dalla messinese Nadia Terranova). "Anni Luce" è un romanzo di formazione che affronta con nostalgia gli anni 90, con in sottofondo lamusica dei Pearl Jam, di cui l'autore riesce a conservare con successo nella propria narrazione tracce della voce del leader, Eddie Vedder. Ma non si tratta di un'agiografia, piuttosto è la storia di un'amicizia che avvicina il protagonista alla band con l'imprevedibile chitarrista geniale e compagno di sbronze, il lunatico Q.

"La musica nel tempo. Una storia dei Beatles" (Einaudi) è un volume più didascalico ma ricchissimo di spunti e aneddoti che affronta gli otto anni di vita del gruppo pop più importante al mondo, The Beatles. Ferdinando Fasce, docente universitario a Genova già autore di numerose pubblicazioni,

affronta la nascita e l'esplosione mondiale della band di Liverpool, calandola nel contesto culturale vivo e ribelle di quegli anni, fra il Vietnam e la minigonna, trovando sponde nelle parole della band inglese che influenzò «i furori di un'età in fermento».

Mastodontico e ricchissimo si rivela anche "Polvere di stelle. Il glam rock dalle origini ai giorni nostri" (Minimum Fax). Scritto da Simon Reynolds, uno dei più celebri critici musicali contemporanei che aveva già pubblicato altri due ampi studi sul settore discografico, ovvero "Hip-hop-rock" (Isbn, 2008) e "Post-punk 1978-1984" (Isbn, 2006). Al centro di questo lavoro ci sono le stelle del firmamento: Alice Cooper, Lou Reed, Queen e Ultravox passando dalRocky Horror Picture Show all'uomo che cadde sulla Terra, senza dimenticare un'esauriente panoramica sugli strascichi del fenomeno comprendendo, fra gli altri, Prince, Madonna, Marilyn Manson, Lady Gaga e Kanye West. Ma il vero punto di riferimento per cogliere l'essenza del glam rock è ovviamente il Duca Bianco, David Bowie. Oscar Wilde, secondo Reynolds, è il profeta di questa corrente e Bowie il suo punto più alto e la sua musica è utilizzata come lente per leggere i periodi storici, seguendone l'evoluzione sino alla scomparsa improvvisa.

Chi vorrà approfondire ulteriormente non dovrebbe assolutamente lasciarsi sfuggire il libro autobiografico di Bowie, "Sono l'uomo delle stelle. Vita, arte e leggenda dell'ultima icona pop" (Il Saggiatore) in cui sono raccolte numerose interviste, dall'inizio della sua carriera sino agli ultimi giorni, uno spaccato ricchissimo di vita e aneddoti davvero imperdibile, non solo per gli appassionati, ripercorrendo trentacinque anni di carriera attraverso le interviste e i contributi dei critici musicali.



Andrea Pomella
Anni Luce
ADD
PP. 149
EURO 13



Ferdinando Fasce
La musica nel tempo
EINAUDI
PP. 264
EURO 20



Simon Reynolds
Polvere di stelle
MINIMUM FAX
PP. 704
EURO 28



Brad Tolinski
Alan Di Perna
A tutto volume
BOMPIANI
PP. 456
EURO 20



Dori Ghezzi
Lui, io, noi
EINAUDI
PP. 160
EURO 17

In evidenza

Il diario di viaggio di Jovanotti



Lorenzo Cherubini
Sbam! Il diario di Jovanotti
MONDADORI, PP.180, EURO 18

Impreziosito dai contributi di Andrea Bajani, Bombino, Vasco Brondi, Francesca Valiani, Iacopo Barison, Donatella di Pietrantonio, Zadie Smith e Gabriel Garcia Marquez, "Sbam!" è il «diario di viaggio di Jovanotti e del nuovo album». Jovanotti è impegnato nella tournée dell'album "Oh Vita!", ma chi ama la sua musica potrà tuffarsi fra queste pagine in un viaggio su carta che inizia in una data precisa: «26 giugno. Inizio a scrivere qualcosa adesso, parto dal cuore della bestia, la bestia è il disco nuovo». Un libro ricco, colorato, con immagini foto delle sessioni di prove del nuovo disco, fra fumetti e racconti che rivela ciò che passa per la mente di questo grande artista della canzone italiana, scoperto da Claudio Cecchetto, un ragazzo fortunato diventato grande senza perdere il sorriso.

Ci spostiamo verso il rock con "A tutto volume. Una storia epica dello stile, del suono e della rivoluzione della chitarra elettrica", di Brad Tolinski e Alan Di Perna (Bompiani). Spiccano i contributi d'autore, ovvero la prefazione di Carlos Santana e le interviste a quattro grandi artisti del suono come Les Paul, Keith Richards, Eddie Van Halen e Steve Vai. Considerata "un simbolo di libertà e trasgressione", gli autori celebrano la storia della chitarra elettrica attraverso dodici pietre miliari della musica, da Leo Fender a Jack White e Dan Auerbach. Negli anni la chitarra «è stata anche un simbolo politico, strumento per la lotta contro il razzismo e l'uguaglianza dei diritti», come dimostrano gli assoli di Jimmy Hendrix o la musica rock più dura che ha infranto le barriere dei club sbarcando negli stadi in pompa magna, osannata dalle folle.

Infine, segnaliamo due belle biografie d'autore. Dori Ghezzi (con Francesca Serafini e Giordano Meacci, già sceneggiatori di "Principe libero", il recente film tv sul cantautore) firma "Lui, Io, Noi" (Einaudi) un libro denso di ricordi, in cui per la prima volta Dori Ghezzi, la donna che dal 1974 è stata accanto a Fabrizio De André, parla della sua vita e del suo rapporto col più carismatico, compianto e importante cantautore italiano, riuscendo nel prodigio di restituirci un profilo inedito e personalissimo che riesce a conquistare anche noi lettori.

Infine, tocca a Patty Pravo con "La cambio io la vita che... Tutta la mia storia" (Einaudi), la sua «autobiografia definitiva» in cui ripercorre la sua intera vita, dall'infanzia tra i canali di Venezia ai viaggi all'amore per la musica. 110 milioni di dischi venduti incidendo in otto lingue e firmando successi internazionali che hanno infiammato diverse generazioni. Patty, un talento stupendo. <

I nuovi dati dai recenti esperimenti

Sì, quelli sono i "neutrini trasformisti"

Le particelle più sfuggenti e misteriose cambiano identità

Enrica Battifoglia
ROMA

Le particelle più sfuggenti e misteriose si trasformano e cambiano identità: un fenomeno non previsto dalle attuali teorie di riferimento della fisica, ma su cui non ci sono ormai più dubbi. I nuovi dati, presentati in un seminario nei Laboratori del Gran Sasso dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn) e pubblicati sulla rivista Physical Review Letters, sono in linea con quelli preliminari presentati nel 2015, lo stesso anno in cui la scoperta della trasformazione dei neutrini era stata premiata con il Nobel per la Fisica.

La conferma è arrivata dall'esperimento Opera, che si trova nei Laboratori del Gran Sasso. Qui dal 2008 al 2012 sono arrivati miliardi di miliardi di neutrini "sparati" dal Cern di Ginevra e hanno attraversato la roccia percorrendo quasi alla velocità della luce i 730 chilometri che separano i due laboratori. All'interno di questo mare di particelle, dieci di esse hanno cambiato identità lungo il percorso, trasformandosi da un tipo ad un altro delle tre famiglie cui appartengono: i neutrini elettronici, muonici e tauonici. In particolare dieci neutrini muonici sono diventati neutrini tauonici. Osservare questi ultimi è ai limiti del possibile, considerando che la loro "apparizione" dura meno di un millesimo di miliardesimo di secondo. Una nuova tecnica ha permesso finalmente di riconoscerne la presenza, fornendo così «la prova conclusiva», ha detto all'Ansa il fisico Giovanni De Lellis, dell'università Federico II di Napoli e coordinatore dell'esperimento Opera (Oscillation Project with Emulsion-tRacking Apparatus).

«I risultati sono stati migliori rispetto alle aspettative», ha osservato De Lellis, e indicano in modo «inequivocabile» che la trasformazione è avvenuta. Questo fenomeno, ha detto ancora, «non potrebbe avvenire se i neutrini non avessero una massa».

Adesso la sfida «è capire il meccanismo per il quale queste particelle hanno una massa», ha aggiunto. Quello previsto dalla teoria attuale, basato sul ruolo del bosone di Higgs, «non riesce infatti a spiegare perché i neutrini abbiano una massa così piccola», ossia un milione di volte inferiore a quella dell'elettrone. È quindi necessaria una spiegazione diversa, che «richiederà anni di lavoro»: significherà, ha concluso, «elaborare un modello più ampio, che estenda il Modello Standard».

Aver dimostrato il fenomeno dell'oscillazione dei neutrini non è solo un traguardo teorico: alcune ricadute delle tecniche di analisi messe a punto in questa lunga ricerca potrebbero essere importanti per la medicina. Ad esempio le pellicole fotografiche ultrasensibili elaborate per catturare le particelle "fantasma" potranno essere utilizzate per capire che cosa fanno alcune particelle, come i protoni, quando penetrano nei tessuti umani, come accade nell'adroterapia per la cura dei tumori. «Stiamo cercando di caratterizzare al meglio che cosa fa un protone quando entra nei tessuti umani per migliorare il trattamento». <

La conferma, definita «inequivocabile», dai Laboratori del Gran Sasso



L'esperimento Gran Sasso. Un'immagine fornita del Cern

In programmazione in un cinema!

Fb oscura la pagina con "Ultimo tango"

Era stata postata la locandina della versione restaurata del film

PALERMO

La pagina Facebook del cinema Rouge et Noir di Palermo, che da lunedì proietta «Ultimo tango a Parigi» di Bernardo Bertolucci, nella versione restaurata, è stata oscurata per iniziativa di Fb in quanto «l'immagine non è conforme alle normative» del social network, si legge nella notifica che è giunta nel pomeriggio ai titolari della sala cinematografica.

Sulla pagina del Rouge et Noir era stata postata la locandina del film, che ritrae Marlon Brando e Maria Schneider accovacciati sul pavimento, senza vestiti ma

ritratti di fianco. Il cinema ha subito tolto l'immagine, ma il profilo non è stato ancora ripristinato.

Da lunedì, la versione restaurata del film in 4k è in oltre 150 copie nei cinema di tutta Italia. Ultimo Tango a Parigi, uscito nel '72, è un film «maledetto»: venne censurato, processato, persino condannato al rogo nel '76. La corte di Cassazione quell'anno obbligò la distruzione di tutti i negativi dell'opera e lo stesso Bertolucci venne privato dei diritti politici per cinque anni per «offesa al comune senso del pudore». La censura riabilitò il film nel '87 permettendo una nuova distribuzione in sala. Una copia del film era stata clandestinamente conservata da Bertolucci. <